

VIETNAM

NUOVO IMPIEGO DEI GAS SU VASTA SCALA

LONGARONE

Grande manifestazione nell'anniversario della strage del Vajont

OTTO MORTI SULLA NAPOLI-AVELLINO

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

sport

Il campionato

La classifica	I risultati
Milan 6 4 2 0 11 210	Spal* Bologna 3 1 1
Inter 6 4 1 1 13 7 9	Brescia Sampdoria 1 0 5
Napoli 6 4 1 1 10 6 9	Cagliari Atalanta 0 0 0
Juventus 6 2 4 0 6 2 8	Catania Juventus 1 1 1
Florentina 6 3 2 1 8 4 8	Inter* Foggia 1 3 1
Lazio 6 2 4 0 7 5 8	L. Vicenza* Fiorentina 2 0 0
L. Vicenza 6 3 2 1 11 8 8	Milan Napoli 4 1 1
Torino 6 1 5 0 6 4 7	Lazio-Roma 1 0 1
Roma 6 3 1 2 6 4 7	Torino-Varese 2 0 0
Brescia 6 1 3 3 7 7 6	
Spal 6 2 2 2 9 9 6	
Cagliari 6 1 3 2 4 4 5	
Bologna 6 2 1 3 7 8 5	
Sampdoria 6 2 2 2 9 7 6	
Foggia 6 1 1 4 5 8 3	
Atalanta 6 0 3 3 1 6 3	
Varese 6 0 1 5 5 16 1	
Catania 6 0 1 5 4 17 1	

Quattro gol nella rete di Bandoni



MILAN NAPOLI 4-1 - Altafini segna il gol della bandiera della squadra partenopea

(Telefoto «Italia» all'Unità)

San Siro amaro per il Napoli

Un ex partenopeo in tribuna

Con la jella non si discute



MILAN NAPOLI 4-1 - Il gol di Rivera (Telefoto)

Dalla nostra redazione

MILANO 10. Mi viene in mente quella catastrofica caduta che era di moda negli anni attorno alla galleria «Tivoli» domenica 2. Era tanto fredda che discese proprio come un grigio Non è che mi sia messa a cantarla ma la sono ricordata venendo via da San Siro con il cuore in pezzi e la malinconia addosso. Un cuore in pezzi è una malinconia tanto più dolorosa in quanto me la sono creata quando uscivo di scuola, nell'interludio e andavo a fare una pizza o nella pizzeria che era proprio lì sotto l'Archivolto.

Avevo l'ortina di poter essere genovese fino in fondo e di non cedere alle tentazioni di un'opinionista milanese d'adozione o di «chiericini» col più forte. Invece no quando sono entrato a San Siro ero uno di Chiosa o di via Toledo avevo nel sangue Copalmon e il San Carlo pensavo ai miei amici Teroli e Terracino con i quali giocavo il pallone e mi sbellettavo senza più perché, erano tutti e due passati come ma i miei amici non mi avevano mai visto con un filo di «L'Unità».

Ho cominciato e non ho nemmeno finito perché ero arrivato a dire «L'Unità» che il Milan stava già vincendo.

Devo essere stato per via del sole quando le squadre sono state in campo uno dei nostri di quei napoletani intellettuali che spara le sue battute ma non ce n'è nessuno che gli ha battuto il sile e in non ne avevo più di un uscita di cui non mi sentivo ancora napoletano.

Kim

(Segue in penultima)

Autorete di Panzanato - Poi segnò Rivera (2), Altafini e Noletti

MILANO. Baruzzo, Noletti, Schnellinger, Pelagalli, Maldini, Trappaltoni, Mora, Ledetti, Amadio, Rivera, Sormani.

Napoli: Bandoni, Ronzon, Nardini, Stenti, Panzanato, Girardo, Carli, Juvano, Altafini, Montefusco, Bean.

ARBITRO: Monti di Ancona.

MARCATORI: Autorete Panzanato al 3', Rivera al 12' del p. 1, Rivera al 13', Altafini al 17' e Noletti al 40' della ripresa.

NOTE: Giornata prima grigia, poi ravvivata dal sole. Terreno ottimo. Lievi incidenti a Panzanato (Cerotto sul naso), Amadio, Sormani e Nardini. Ammoniti Altafini e Rivera per proteste, Girardo per scorrettezza. Angoli 5 a 3 (2 e 2) per il Milan. Spettatori 80 mila di cui 57.713 paganti per 113.000.900 lire di incasso.

Dalla nostra redazione

MILANO 10. Giocando la sua più comoda carta, partita dall'inizio del campionato, il Milan ha rimesso in campo il Napoli (il punto più) e forse troppo severo con gli avversari ma la si infila e sacro quanto Troppa, nella il divario di classe e di perizia fra i due. Invece apparso per di più dall'altro lato di Sironi. A vederlo ancor più di quando il compito dei partigiani ha gravato su un giovane (L'esaltato) le marcature (come che in stile a qua di per sé di buona qualità) ha fatto per non cedere. Anzi, non condivide ha cominciato subito un'andata che goal nel giro di soli dodici minuti con bandonamenti e in certezza di vittoria.

La duplice dorcia frettola ha fatto subito ammucchiare l'ambiente prima elettrico e rumoroso. Vigliani di drappi azzurri, come si vede, istintivamente ammanati, ma il Napoli — qui sta il suo gran merito — non si è arreso. Scagliandosi in «forcing» ha tenuto sotto pressione il Milan per il resto del primo tempo, esaltando le virtù acrobatiche e la straordinaria potenza di Altafini. José lo acclamava visto centinaia di volte con i compagni, ma non c'era mai più di un colpo di cannone. E qui ha fatto il suo colpo di cannone e tenace, con il risultato di coraggioso rosi (e di sacro «furto» agonistico).

Per neutralizzare la parte che to Altafini — che punto è in una non ha uguali al mondo — Schnellinger ha dovuto appollarsi a tutto il suo repertorio tecnico e alle sue virtù e ricchezze. Ma non è stato sufficiente. E qui è venuto un Baruzzo semplicemente fantico la sua incredibile parata al 11' (tutto è stato fatto per come è scatto feline fusi e creare il cal pilastro) su «grata» al fulmineo di Altafini ci re terra a lucano nella manovra. Altre due volte José e liberato dal suo attacco «a pelo cu tole» e altre due volte Baruzzo. In una di queste due volte impedisce di colpo al Napoli una ancora più sibile e unita.

Alla fine del primo tempo il 2-0 premia ecc.amente i meriti del Milan e la dignità fu troppa per il Napoli.

Il Napoli, per di più, è scattato i propri «emisti» (e con ben poca fortuna) dopo il clamoroso «uno due» subito all'inizio. Ma le partite durano 90'.

È il Napoli nella ripresa non ah trinato più le energie per tentare il capovolgimento della situazione del resto praticamente impossibile se si considera che all'interno di Altafini del lottino Montefusco e di alcune «travate» di Juliano (centrocampo) pista intelligente e dal pallone finissimo ma di continuo e per anni) il Napoli non è mai riuscito ad «primere» concetti tattici di qualche valore.

Il Milan, implacabile nel saper sfruttare gli sbandonamenti avversari e poggiare su una difesa che non si è concessa di tirare ma ha badato per tutto il primo tempo a contenere la «furia» di Altafini poi è uscito alla distanza con il piglio del dominatore confermandosi in netto progresso atletico.

Rivivuto alla scialba squadra di Ferrara si è trattato di una autentica metamorfosi che ha creato le sue prime e nel ritorno di Schnellinger in difesa e di Amadio all'attacco. Del fondo tedesco si è detto una roccia che pur scheggiando a qua e là contro le grida Altafini ha recitato in bellezza. Quanto ad Amadio a prendere dai suoi difettacci di tratti un troppo il pallone il suo ritorno ha con esito non più efficace. Il piazzamento dei compagni della prima linea, cosicché la manovra «a cuneo» (gli in appoggio Rivera a far da «cuneo» e Sironi) è stata di buona qualità. Le due volte pronote ad intercettare il sorso sulle «treme» si è infiltrata nella discesa partenopea come una lama nel burro.

Nel successo di questa manovra Rivera ha avuto una parte preponderante e non solo perché il suo nome figura due volte nel tabellino dei marcatori ma perché la dinamica e la qualità della sua azione oggi tutta fusa al buon funzionamento collettivo invece che al servizio del tornante personale.

Le «marcature» napoletane hanno contribuito a loro parte a spianare la strada del rosso nero verso lo sconfortato Bandoni. Pesavola ha sbagliato di rotta su nell'affare Sormani a Panzanato lo «stopper» tolto dal suo raggio d'azione (pelle nera) (area di rigore e immidiate vicinanza) si è potuto trasformare in terzino e non ci si è mai riacquizzato. Di più Stenti senza l'altitudine «palla» a fianco si è marciato e ha brillato per assoluta mancanza di posizione. Invece Girardo — in arcuato di montare la guardia a Rivera — ha denunciato i suoi ben noti limiti di «rimbalzo». Rosi non aveva il meno adatto a contrastare il «golden boy» mentre sarebbe risultato utile nella zona di Sormani per la possibilità di rovesciare il fronte una volta conquistata la palla. Quanto alla parte che Sormani si rende se pericoloso di lui.

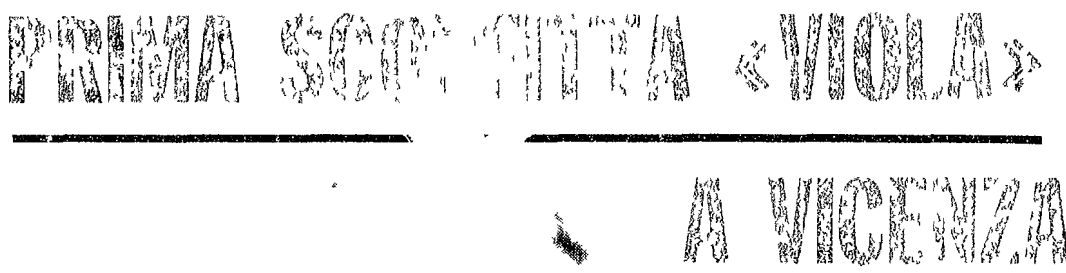
Panzanato a rebbi potuto andare tranquillamente l'ordine in acqua di rigore e qui fa alter la sua statura e il suo ostacolo staccò Sironi di più. Più lasi P. Spola in ogni caso non ha mai fatto un'azione battuta avrebbe dovuto provare anzi ha insistito con una mente nel errore.

I impresari che il danno poteva essere limitato resta una

Rodolfo Pagnini

(Segue in penultima)

E domenica Fiorentina-Milan...



Autorete di Rogora nel primo tempo e gol di Vinicio nella ripresa



LANEROSI VICENZA FIORENTINA 2-0 - L'autorete del terzino viola Rogora (Telefoto)

VICENZA. Reginato, Volpato, Sivalini, Tiberti, Pini, Zappalotto, Meni, De Marco, Vinicio, Fontana, Maraschi.

FIORENTINA. Alberfosi, Rogora, Castelletti, Pirovano, Gonfiantini, Brilli, Hamini, Bertini, Nati, De Sisti, Morrone.

ARBITRO: Genet di Trieste.

MARCATORI: autorete di Rogora al 7' del primo tempo, Vinicio dopo trenta secondi nel secondo tempo.

NOTE: giornata di sole, terreno soffice. Temperatura aulnale, spettatori quindicimila circa per un incasso pari a dodici milioni. Calcio d'angolo 8 a 6 per il Vicenza.

Dal nostro inviato

VICENZA 10

Un'entrata in scena di un sol colpo contro un Vicenza per niente travolgente ma progressivo e capace di praticare un gioco scarno e molto redditizio. Il risultato di 2-0 a favore del Lanerossi è stato il frutto di una buona partita di casa. Si sono trovati in un'attacco dopo appena sette minuti di gioco su uno scacco di Rogora dopo che Vinicio si era visto respingere una pallone di Reginato ma il nostro avviso il Vicenza di oggi ha confermato di essere squadra non solo per la sua battaglia in campo ma per una compagine capace di sostenere un ritmo in diviso per novanta minuti.

La Fiorentina invece dopo i discreti prova offerti domenica scorsa contro il Lazio, il Lanerossi ha denunciato una moltitudine di punti delle quali e quelli di non sapere adattare con l'impeto il gioco offensivo di aver perso quella carriera che nelle gare precedenti l'aveva portata a vincere sul campo di Cagliari e di Cagliari.

Una partita quella giocata oggi a Vicenza che ha dunque messo in luce i limiti del «violetto» e che ha invece esaltato i virtuosismi di un numero di giocatori che non ha mai visto in campo. È certo che il Lanerossi non ha di meno in campo il «violetto» che il nostro. E non è certo che il Lanerossi non ha di meno in campo il «violetto» che il nostro. E non è certo che il Lanerossi non ha di meno in campo il «violetto» che il nostro.

di un ruolo a cui è più portato) ne intanto altrettanto giocato e ha stazionato in una parte del campo dove il pallone difficilmente cade. Bertini ha così speso inutilmente energie senza portare alcun contributo ai compagni di reparto. Tanto meno il pacchetto difensivo che è risultato troppo inaffidabile. Castelletti per l'arresto di un pallone ha fatto un seguito l'investimento come ha fatto Rogora con Muschi e quindi doveva il pallone ai piedi non ha saputo cosa fare se affrettare un lancio o aizzare tenendo il tiro risolutivo, oltre a

Loris Ciellini
(Segue in penultima)

totocalcio

Bologna Spal	2
Brescia Sampdoria	1
Cagliari Atalanta	x
Catania Juventus	x
Foggia Inter	2
L. R. Vicenza Fiorentina	1
Milan Napoli	1
Roma Lazio	2
Torino Varese	1
Pisa Messina	x
Reggina Potenza	2
Perugia Anconitana	1
L. Aquila Pescara	x

Il monte premi è di L. 528.127.712

totip

1 Corsa	1) Honey	1
	2) Twist	2
2 Corsa	1) Erilto	x
	2) Sirania	x
3 Corsa	1) Agadir	2
	2) Ordenez	x
4 Corsa	1) Mirano	1
	2) Svizzera	2
5 Corsa	1) Mis. Moflo	2
	2) Glasgovia	1
6 Corsa	1) Clikò	x
	2) Lidoga	x

LE QUOTE: al 7 «dodici» lire 1.089.742, al 129 «undici» lire 59.133 al 1279 «dieci» lire 5.854.